

abbia insistito presso i passati Ministeri, richiemandoli all'adempimento di un obbligo sancito per legge.

Basta lo spigolare negli atti parlamentari per convincersene; come a me basta, per il momento, a sostegno del mio assunto, di riferirmi all'onorevole parola dell'onorevole Depretis, che, relatore del bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici del 1873, in nome della Commissione, così esprimevasi:

« Noi abbiamo insistito e dobbiamo insistere sulla presentazione della legge per l'ordinamento del genio civile, perchè profondamente convinti essere l'attuale provvisoria di danno ad una classe di funzionari rispettabilissimi e veramente benemeriti. »

Nell'urgenza del provvedere, spetta ora all'operosità dell'onorevole ministro dei lavori pubblici di colmare la lacuna, per aggiungere un nuovo titolo di benemerita alla sua intelligente operosità, presentando, a seconda delle promesse dichiarate dal Ministero nel dicembre ultimo decorso, una legge speciale di regolare e stabile ordinamento del real corpo del genio civile.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Prometto all'onorevole mio amico Polti che mi occuperò di quella ricostituzione a cui egli ha accennato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

**CAVALLETTO.** L'adozione dei nuovi organici dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici io spero che non farà nè dimenticare, nè di troppo aggiornare il riordinamento razionale e radicale dell'amministrazione stessa; il quale riordinamento io reputo assolutamente necessario ed urgente, se si voglia che il servizio dei lavori pubblici proceda con certezza, con sollecita regolarità e con economia per lo Stato.

Al riordinamento dell'amministrazione centrale suddetta si dovrà necessariamente connettere quello del corpo reale del genio civile. So bene che gli organici del genio civile furono stabiliti per legge. Ma credo che il ministro vorrà presentare un progetto di legge che riordini questo corpo, e che lo metta in armonia coll'amministrazione centrale.

Gli stipendi che attualmente hanno gli ufficiali superiori, ordinari e subalterni del genio civile non sono correlativi agli stipendi che hanno gli impiegati delle altre amministrazioni. Eppure si tratta di un personale che, nella sua maggior parte, ha una istituzione scientifica, che, prima di essere arrivate ad ottenere impiego nel corpo del genio civile, ha percorso per lunghi anni gli studi nelle Università e negli istituti scientifici. Quindi è un perso-

nale che merita speciali riguardi, ed è ben giusto che sia meglio retribuito, e ciò anche perchè, se si voglia conservare e acquistare allo Stato valenti ingegneri, è necessario di pagarli in corrispondenza alle loro funzioni importanti, e agli stipendi che attualmente comunemente si usano pel personale tecnico nelle grandi amministrazioni.

**LA PORTA, relatore.** Domando la parola.

**CAVALLETTO.** E rispetto a questi impiegati del genio civile, io non posso dimenticare di ripetere nuovamente la mia raccomandazione, affinchè sia migliorata la condizione intollerabile degli impiegati d'ordine, ai quali sono affidate le mansioni di protocollisti, di archivisti, di spedizionieri, ed anche di ragionieri, oltre quelle di scrivani, e i quali sono pagati collo scarso stipendio di lire mille all'anno. Impiegati che hanno mansioni delicate, non si può permettere che durino in servizio con così meschino e inadeguato stipendio, col quale non possono vivere colle loro famiglie. È necessario che, se non è possibile migliorare per legge subito la loro povera situazione, almeno con sovvenzioni, o con gratificazioni, provvisoriamente si provveda adeguatamente ai loro bisogni e in correlazione ai loro servizi.

In ultimo io devo ricordare al ministro un atto di riparazione, reclamato da molto tempo. Voi vi chiamate *ministri riparatori*; ebbene fate giustizia. (*Movimenti a sinistra*) E dico questo relativamente agli assistenti e sorveglianti stradali veneti, i quali non ancora sono parificati, nè posti in pianta normale e stabile.

Quando si fece, circa il 1860, la parificazione degli assistenti e dei sorveglianti stradali di Lombardia, questi furono tutti parificati agli assistenti misuratori del genio civile. Ora dal 1867 sino [ad oggi] questa classe di personale subalterno, nelle provincie venete, attende che sia stabilita legalmente la sua situazione.

So che fu fatto un regolamento il quale obbligherebbe questa gente a subire un esame di idoneità, che presuppone concorrenti giovani e informati ai nuovi ordinamenti scolastici delle scuole tecniche, ma questo regolamento è posteriore all'annessione delle provincie venete al regno d'Italia, e non può avere valore retroattivo.

Io credo che sia di tutta giustizia che quel trattamento che si usò agli assistenti ed ai sorveglianti stradali di Lombardia, sia usato egualmente agli assistenti ed ai sorveglianti stradali del Veneto.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere queste mie raccomandazioni, e provvedervi di conformità.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io ho già detto che deve aver luogo, a seconda degli obblighi che